



ISTITUTO DI STUDI E ANALISI ECONOMICA

Piazza dell'Indipendenza, 4 00185 Roma tel.: +39-0644482.1 fax: +39-0644482229

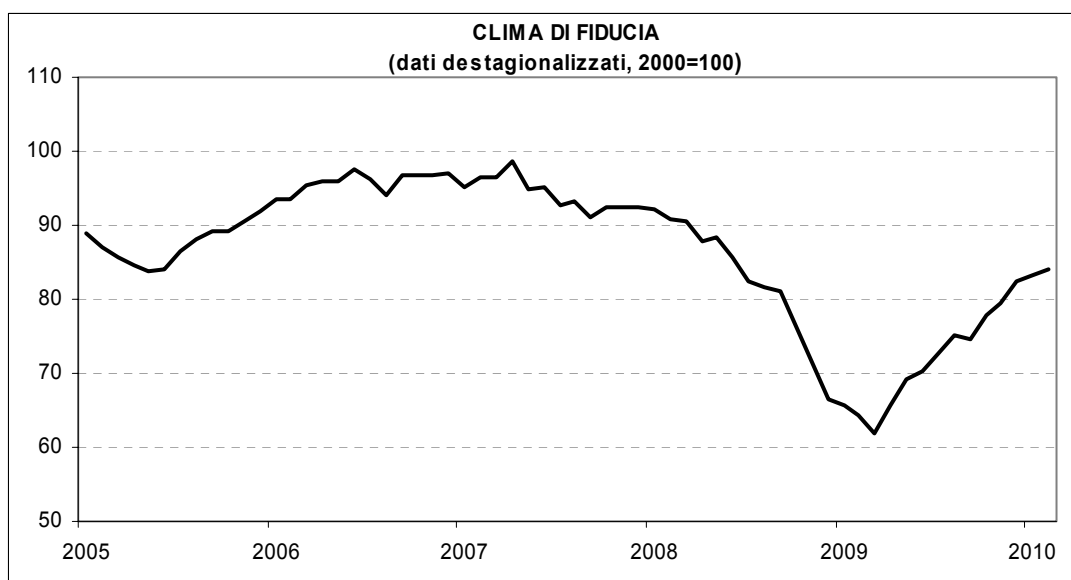
DATA/Date: 25 febbraio 2010

TEL.: 06/444821

COMUNICATO STAMPA

CRESCE ANCORA A FEBBRAIO LA FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE

- L'indice, considerato al netto dei fattori stagionali, sale a 84 (da 83,2) registrando il quinto rialzo consecutivo e attestandosi sui massimi dal giugno 2008
- Migliorano sia i giudizi sullo stato attuale del portafoglio ordini sia soprattutto le attese di produzione; tornano ad accumularsi le scorte di magazzino, che restano comunque al di sotto dei valori considerati normali
- Il recupero della fiducia non è però questo mese diffuso a tutti i settori produttivi: l'indice sale nei beni intermedi, dove recupera oltre due punti passando da 80,4 a 82,9; la fiducia continua invece a calare nei beni d'investimento e di consumo, con indici rispettivamente pari a 78,9 (da 79,1) e a 87,4 (da 88,9).
- Differenze emergono anche a livello territoriale: la fiducia passa da 82,6 a 83,8 nel Nord Ovest e da 80,3 a 81,7 nel Nord Est; l'indicatore scende invece da 86,1 a 85,2 al Centro e da 86,7 a 85,2 nel Mezzogiorno
- Secondo l'usuale focus trimestrale relativo ai dati per dimensione d'impresa, il recupero di fiducia degli ultimi tre mesi ha riguardato soprattutto le imprese di piccole (con meno di 100 addetti) e medie dimensioni (tra 100 e 250 addetti); la risalita è stata invece più modesta per le grandi imprese



I dati relativi al mese di marzo diffusi il 25 marzo 2010

Le prossime Inchieste ISAE in calendario sono:

24 marzo: *Inchiesta mensile ISAE presso i consumatori (mese di riferimento: marzo)*

Il testo completo delle Inchieste ISAE (in formato cartaceo ed elettronico) è in vendita alle condizioni indicate nel sito www.isae.it

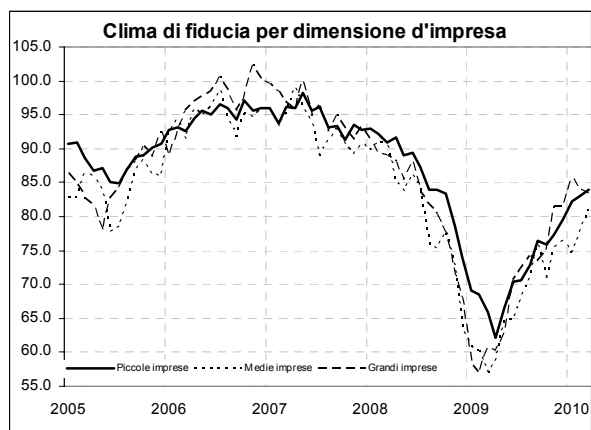
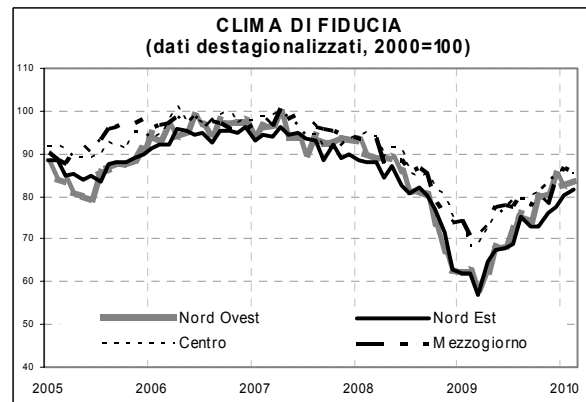
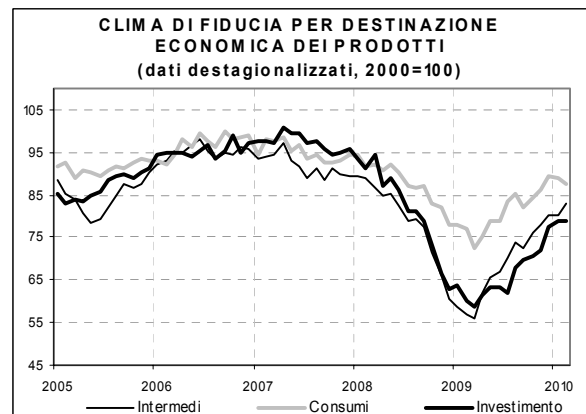
Risultati generali

Secondo l'indagine condotta dall'ISAE dal giorno 1 al giorno 16 del mese su un panel di circa 4.000 imprese il clima di fiducia del settore manifatturiero ed estrattivo, considerato al netto dei fattori stagionali, torna a crescere a febbraio, salendo a 84 (da 83,2) registrando il quinto rialzo consecutivo ed attestandosi sui massimi dal giugno 2008. Migliorano i giudizi sullo stato attuale del portafoglio ordini e le attese a breve termine sulla produzione; tornano ad accumularsi le scorte di magazzino, che restano comunque al di sotto dei valori considerati normali.

Il recupero della fiducia non è però questo mese diffuso a tutti i settori produttivi: l'indice sale nei beni intermedi, dove recupera oltre due punti passando da 80,4 a 82,9; la fiducia continua invece a calare nei beni d'investimento e di consumo, con indici rispettivamente pari a 78,9 (da 79,1) e a 87,4 (da 88,9).

Differenze emergono anche a livello territoriale: la fiducia passa da 82,6 a 83,8 nel Nord Ovest e da 80,3 a 81,7 nel Nord Est; l'indicatore scende invece da 86,1 a 85,2 al Centro e da 86,7 a 85,2 nel Mezzogiorno.

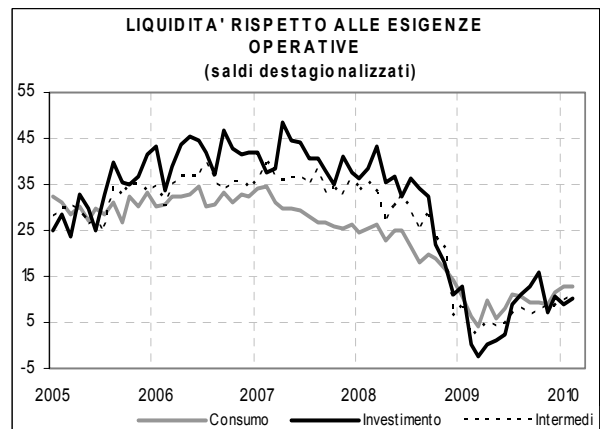
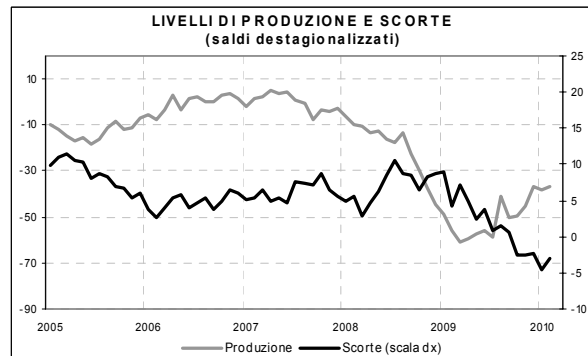
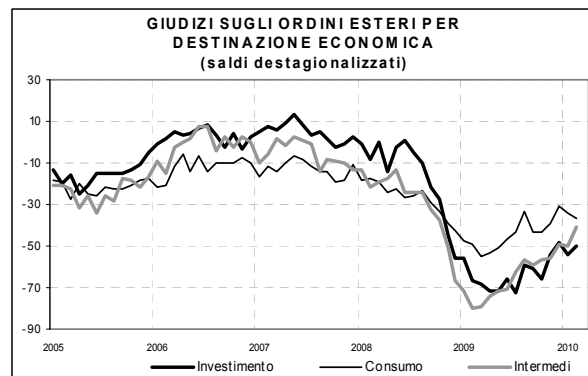
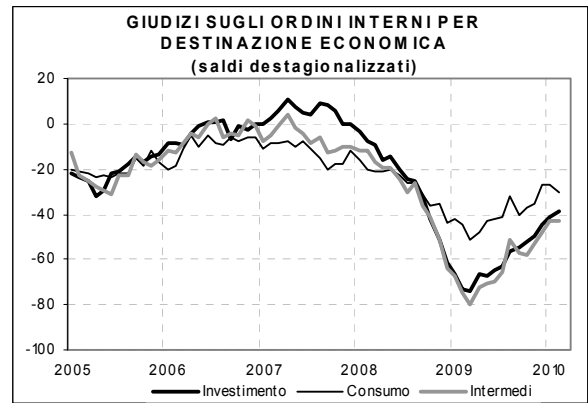
Secondo l'usuale focus trimestrale relativo ai dati per dimensione d'impresa, il recupero di fiducia degli ultimi tre mesi ha riguardato soprattutto le imprese di piccole (con meno di 100 addetti) e medie dimensioni (tra 100 e 250 addetti); la risalita è stata invece più modesta per le grandi imprese.



Situazione nel mese di riferimento (Febbraio 2010)

I giudizi sul livello del portafoglio ordini si confermano positivi per il secondo mese consecutivo, passando, in termini di saldo, da -39 a -38; il miglioramento della domanda riguarda sia il mercato interno sia, soprattutto, quello estero (rispettivamente da -37 a -36 e da -44 a -41 i saldi). Tornano a salire anche i giudizi sui livelli produttivi (da -38 a -37) mentre il livello della liquidità disponibile per le esigenze operative è stabile a 11. Le scorte di magazzino, dopo i segnali di decumulo registrati negli scorsi mesi, si riportano a -3 (da -5 in termini di saldo).

A livello settoriale, i giudizi sulle principali variabili aziendali migliorano soprattutto nei beni intermedi, dove il saldo relativo agli ordini passa da -44 a -41, grazie soprattutto al recupero della componente estera della domanda (da -50 a -41; stabile a -43 quella interna); recuperano anche i giudizi relativi ai livelli produttivi (da -43 a -40) e quelli sulla liquidità disponibile per le esigenze operative (da 10 a 11). Continuano anche a decumularsi marcatamente le scorte di magazzino (da -4 a -6). Tra i produttori di beni di investimento, i giudizi delle imprese sugli ordini recuperano parte del calo dello scorso mese (da -50 a -49), grazie ad un miglioramento diffuso sia alla componente interna sia a quella estera della domanda (rispettivamente da -41 a -38 e da -54 a -50 i saldi); recuperano lievemente anche i livelli produttivi (da -47 a -46) e la liquidità aziendale (da 9 a 10), mentre si accumulano le scorte di magazzino (da -8 a -3). Nei produttori di beni consumo, invece, ad un peggioramento dei giudizi sulla domanda (da -28 a -30 il saldo) diffuso sia sui mercati interni sia su quelli esteri (rispettivamente, da -27 a -30 e da -34 a -37) si accompagna un accumulo di scorte (da -2 a 0), un calo dei giudizi sui livelli produttivi (da -26 a -28) e una stabilità della liquidità (a 13 il saldo).



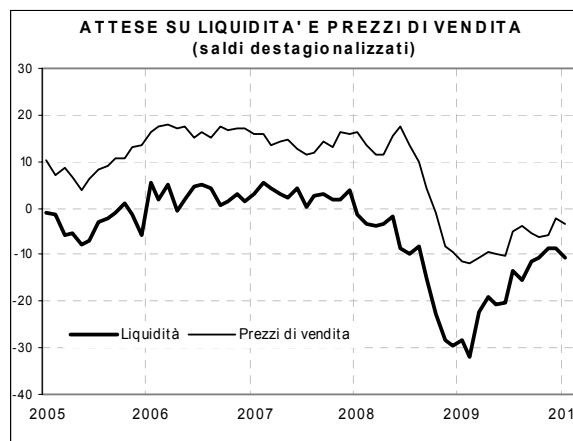
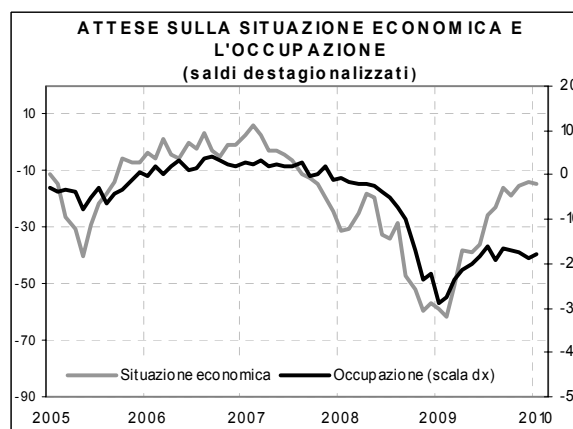
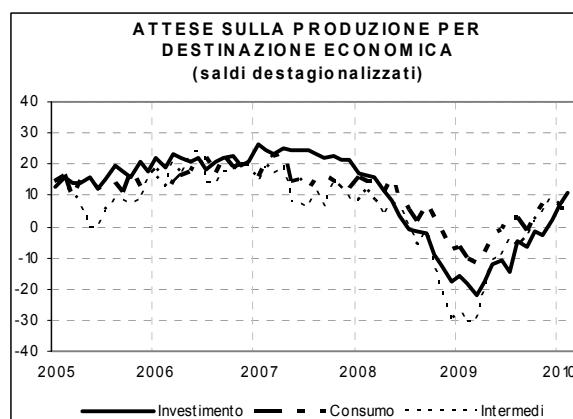
Previsioni per i successivi tre mesi

Migliorano nettamente a febbraio le attese relative all'andamento sia di domanda ed offerta sia dell'economia italiana in generale, in un quadro caratterizzato anche dalla presenza di minori tensioni dal lato dei prezzi. In termini di saldo, le aspettative sugli ordini salgono da 5 a 8, quelle sulla produzione da 6 a 9 e quelle sull'occupazione da -19 a -18; diminuiscono anche quanti scontano per i prossimi 3 mesi un aumento dei listini di vendita (da -2 a -3 il saldo) e sono stabili le attese generali sulla situazione dell'economia italiana (-14 il saldo). Unico segnale negativo è quello sulla liquidità aziendale, attesa in leggero calo (da -8 a -11).

Un miglioramento delle aspettative caratterizza i produttori di beni intermedi e, soprattutto, quelli di beni di investimento mentre le attese nei produttori di beni di consumo sono più caute. Nel dettaglio, nelle imprese che producono beni d'investimento il saldo relativo alle aspettative sugli ordini sale da 4 a 12, quello sulla produzione da 7 a 11 e quello sulla situazione economica dell'Italia da -13 a -11. Scendono le aspettative sui prezzi di vendita (da -2 a -4) e peggiorano lievemente quelle sull'occupazione (da -11 a -12) e sulla liquidità aziendale (da -11 a -13). Nei produttori di beni di consumo, le aspettative sugli ordini recuperano moderatamente (da 6 a 7 in termini di saldo) mentre quelle sulla produzione sono stabili (a 6 il saldo); scendono marcatamente quelle sui prezzi di vendita (da 3 a -2). Migliorano, poi, le previsioni sull'occupazione (da -20 a -18), sebbene il netto pessimismo sulle attese sulla liquidità aziendale (da -4 a -5) e sulla situazione economica generale del Paese (da -14 a -23). Nei produttori di beni intermedi, infine, salgono le aspettative sugli ordini (da 6 a 10) e sull'occupazione (da -21 a -19) mentre sono stabili quelle sulla situazione generale dell'economia (a -17 il saldo) e quelle sui prezzi di vendita (-5). Peggiorano, infine, le previsioni delle imprese sulla liquidità disponibile (da -12 a -11).

Clima di fiducia e saldi destagionalizzati delle serie componenti l'indice

	Clima di fiducia	Livello ordini	Scorte	Attese produzione
Nov. 2009	79.5	-47	-3	4
Dic. 2009	82.5	-41	-2	8
Gen. 2010	83.2	-39	-5	6
Feb. 2010	84.0	-38	-3	9



I risultati dell'inchiesta ISAE nelle ripartizioni territoriali

Il miglioramento della fiducia registrato a livello nazionale è localizzato soprattutto nel Nord del Paese: l'indice passa da 82,6 a 83,8 nel Nord Ovest e da 80,3 a 81,7 nel Nord Est. La fiducia scende invece da 86,1 a 85,2 nel Centro e da 86,7 a 85,2 nel Mezzogiorno.

Nord Ovest

La fiducia degli imprenditori nel Nord-Ovest migliora soprattutto grazie al recupero degli ordinativi dall'estero (da -54 a -49, in termini di saldo) ed all'aumento delle attese di produzione (da 6 a 11); anche le scorte di magazzino registrano un lieve decumulo (da -8 a -9).

Nord Est

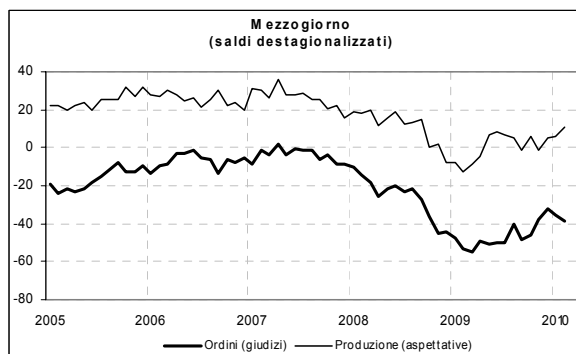
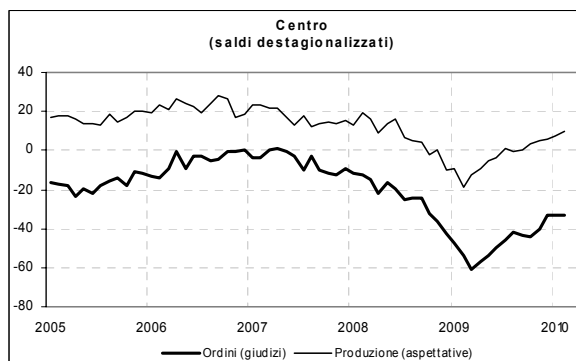
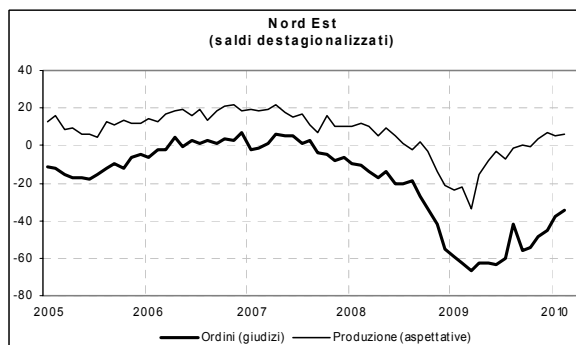
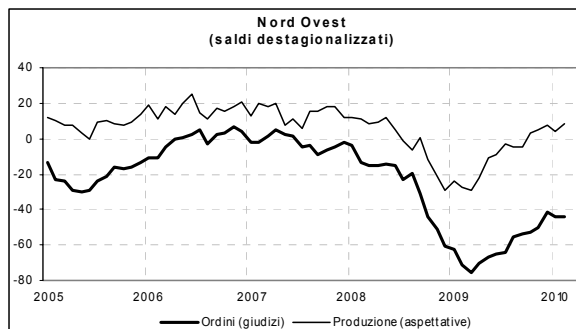
Migliorano nettamente i giudizi sul livello del portafoglio ordini sia nella componente interna sia soprattutto in quella estera (rispettivamente da -38 a -35 e da -43 a -36); recuperano meno le attese sulla produzione (da 5 a 6) mentre rimangono invariati i livelli delle giacenze di prodotti finiti (0 il saldo).

Centro

I giudizi sul livello del portafoglio ordini si confermano a quota -33 (come nel mese precedente); tuttavia, i saldi relativi alla componente interna ed estera peggiorano. Si accumulano le scorte di magazzino (da -2 a 3) ma migliorano le attese sull'attività produttiva a breve termine (da 7 a 10).

Mezzogiorno

Un marcato peggioramento caratterizza i giudizi sul portafoglio ordini in generale (da -35 a -39 il saldo), e su quelli all'interno in particolare (da -29 a -35 il saldo), mentre quelli esteri sono stabili (-47); ad un forte accumulo delle scorte di magazzino (da -9 a -3) si accompagnano aspettative sulla produzione a breve termine in netto recupero (da 6 a 11 il saldo).



Focus: L'andamento della fiducia per dimensione di impresa

Negli ultimi tre mesi la fiducia delle imprese manifatturiere ha mostrato segnali di ripresa, stabilizzandosi su valori di oltre quattro punti superiori a quelli raggiunti lo scorso novembre: a livello aggregato, al netto recupero di dicembre è seguita una lenta salita tra gennaio a febbraio.

Guardando alle dimensioni d'impresa, la fiducia tra novembre e febbraio è salita di circa 2 punti nelle imprese di più grande dimensione (oltre i 500 addetti), registrando un recupero più marcato nelle piccole (con meno di 100 addetti), e medie imprese (tra 100 e 250 addetti). Nel dettaglio, dopo il recupero di oltre quattro punti a dicembre, la fiducia delle imprese di grandi dimensioni è rallentata passando da 83,9 a gennaio a 83,3 a febbraio. L'andamento altalenante è dovuto al netto ridimensionarsi, a partire da gennaio, dei giudizi sullo stato attuale del portafoglio ordini a cui è corrisposto anche un lieve accumulo dei magazzini; le attese di produzione si sono comunque sostanzialmente stabilizzate su livelli elevati. Nelle medie imprese, la fiducia è, invece, migliorata in tutto il trimestre; a febbraio i giudizi sull'andamento degli ordini si sono mantenuti pressoché stabili, dopo il netto recupero nei mesi precedenti, mentre si sono decumulate ancora le scorte e sono tornate a salire – dopo 2 mesi di calo – le attese di produzione. Nelle imprese di più piccole dimensioni, infine, la fiducia è cresciuta lentamente tra gennaio e febbraio dopo il netto balzo in avanti dell'indice a dicembre. Nonostante i giudizi sui livelli del portafoglio ordini siano tornati ad essere migliori - dopo il rallentamento di gennaio - e sebbene le attese a breve termine sulla produzione siano tornate positive si sono accumulate a febbraio le scorte di magazzino.

Clima di fiducia per dimensione d'impresa

	Totale generale	Piccole imprese	Medie imprese	Grandi imprese
Nov. 2009	79.5	79.6	76.3	81.4
Dic. 2009	82.5	82.2	74.8	85.9
Gen. 2010	83.2	83.1	77.6	83.9
Feb. 2010	84.0	84.0	81.1	83.3

